

Comune di Frattamaggiore
Provincia di Napoli

**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 22 Dicembre 2015**

I lavori iniziano alle ore 19:30, assiste il Segretario Generale dott. Ferdinando Lotoro. Presiede la seduta il consigliere dott. Daniele Barbato ed all'appello nominale risultano presenti:

- 1) Del Prete Marco Antonio -sindaco
- 2) Di Marzo Aniello
- 3) Di Marzo Domenico
- 4) Barbato Daniele -Presidente
- 5) Pezzullo Mariateresa
- 6) Pellino Enzo
- 7) Auletta Marisa Tecla
- 8) Aveta Pasquale
- 9) Del Prete Francesco
- 10) Capasso Tommaso
- 11) Del Prete Pasquale
- 12) Ruggiero Vincenzo
- 13) Ferro Giuseppe
- 14) Grimaldi Luigi
- 15) Parolisi Raffaele
- 16) Gervasio Pasquale –vice Presidente
- 17) Grimaldi Teore Sossio
- 18) Chiariello Dario Rocco
- 19) Granata Michele
- 20) Pezzullo Giovanni

Risultano assenti:

- 1) Caserta Renato
- 2) D'Ambrosio Giuseppe
- 3) Pezzullo Camillo
- 4) Cesaro Nicola
- 5) Lupoli Luigi

Il Segretario Generale: 20 presenti. La seduta è valida.

Il Presidente: grazie segretario. Come è nostra abitudine procediamo con l'ascolto dell'Inno Nazionale.

INNO NAZIONALE

Il Presidente: cari colleghi, prima di introdurre i punti all'ordine del giorno stasera abbiamo un conferimento di encomio, ed è per questo motivo che ringrazio per la sua presenza la dott.ssa Caputo, che siede al tavolo di presidenza. Grazie per essere qui dottoressa. L'ispettore Mariniello, il dott. Imperato, il Vice Prefetto aggiunto Del Prete, e tutti i presenti in sala. Quindi la parola al sindaco di Frattamaggiore dott. Marco Antonio Del Prete.

Il Sindaco: buonasera a tutti. Ben ritrovati. Prima di iniziare, come diceva il Presidente del Consiglio, con i lavori di questo Consiglio Comunale ci tenevo a conferire l'encomio formale all'assistente capo Ferrandino Antonio, all'assistente capo Cirillo Francesco ed al vice sovrintendente Di Raffaele Gregorio. Perché l'abbiamo fatto qui? L'abbiamo fatto nella sala del Consiglio Comunale perché sia ben chiaro a tutti del lavoro, dell'ottimo lavoro che hanno reso a questa comunità questi tre -fatemi passare il termine- baldi giovani. In data, se non ricordo male, 11 settembre hanno salvato, nel vero senso della parola, la vita ad un'anziana donna che aveva tentato prima il suicidio e, poi, si era sentita male. E solo grazie al loro intervento si è scongiurato il pericolo di vita per la signora e si è fatto sì che la signora potesse avere poi tutte le cure del caso. Allora noi ci tenevamo come amministrazione a rendere pubblico il nostro ringraziamento a questi tre -passatemi il termine, ripeto- ragazzi. Anche perché, è vero, la stampa nazionale e locale ha creato grande risalto all'evento, però dobbiamo essere prima noi come amministrazione a rendere pubblico questo evento, perché è stato davvero un atto di grande coraggio, un atto di senso del dovere e, ci tenevamo, ripeto, io come sindaco, ma l'amministrazione tutta e la Giunta, a rendervi grazie per il servizio che avete dato alla nostra cittadinanza. Io non mi dilungo e leggo. Leggo io il primo.

"Città di Frattamaggiore, provincia di Napoli.

Encomio solenne a nome della città di Frattamaggiore conferito con delibera di Giunta Comunale N. 80 dell'8/10/2015.

Vice Sovrintendente Di Raffaele Gregorio.

Il giorno 11 settembre 2015 durante il normale servizio attuava un intervento che è stato caratterizzato da grande spirito di iniziativa, senso del dovere e perizia professionale, confermando la mirabile tradizione dei valori della Polizia di Stato al servizio della collettività.

Dalla casa comunale 22 dicembre 2015.

Il sindaco Marco Antonio Del Prete". Prego.

Il Presidente: *"Città di Frattamaggiore, provincia di Napoli.*

Encomio solenne a nome della città di Frattamaggiore conferito con delibera di Giunta Comunale N. 80 dell'8/10/2015.

Assistente Capo Cirillo Francesco.

Il giorno 11 settembre 2015 durante il normale servizio attuava un intervento che è stato caratterizzato da grande spirito di iniziativa, senso del dovere e perizia professionale, confermando la mirabile tradizione dei valori della Polizia di Stato al servizio della collettività.

Dalla casa comunale 22 dicembre 2015.

Il sindaco dott. Marco Antonio Del Prete".

Dott.ssa Caputo: *"Città di Frattamaggiore, provincia di Napoli.*

Encomio solenne a nome della città di Frattamaggiore conferito con delibera di Giunta Comunale N. 80 dell'8/10/2015.

All'assistente capo Ferrandino Antonio.

Il giorno 11 settembre 2015 durante il normale servizio attuava un intervento che è stato caratterizzato da grande spirito di iniziativa, senso del dovere e perizia professionale, confermando la mirabile tradizione dei valori della Polizia di Stato al servizio della collettività.

Dalla casa comunale addì 22 dicembre 2015.

Il sindaco."

Grazie. Veramente grazie. Poche parole, poi vi lascio al vostro lavoro. Questa cosa ci inorgoglisce, in modo particolare me. Perché sento di fare questo lavoro sempre con molta partecipazione e con molto attaccamento. Noi in realtà siamo una vera e propria famiglia. I nostri risultati, se esistono, esistono perché c'è un lavoro di equipe, anche sotto la mia guida, ma c'è un senso del dovere, un senso di partecipazione, la voglia di togliere il marcio dove c'è nei miei uomini che, devo dire la verità, è encomiabile. Anche se io ogni tanto li scuoto, li bacchetto, li stimolo, però veramente sono il mio orgoglio. Frattamaggiore lo merita perché è una cittadina piena di fermento. E' una cittadina che ha profondissimo senso civico. Io questo l'ho notato dal primo momento. Per cui troveranno in noi, ovviamente sempre con lo sforzo quotidiano di far uscire la macchina, perché Frattamaggiore e la sua storia ho saputo che avuto periodi in cui teneva in piazza 150 uomini. Noi siamo ridotti a 54 unità e non è facile, ci sono giovani e ci sono meno giovani. Per cui la possibilità di mettere gente in strada è sempre molto ridotta. C'è gente più attempata che lavora in ufficio ma comunque con le difficoltà del caso, perché grazie a Dio ognuno sente il dovere di denunciare, il dovere di parlare, di esporre. Per cui c'è molto lavoro. Se avessimo più uomini sarebbe meglio, ma ce la mettiamo tutta. E questa è una rappresentanza del nostro Commissariato. Grazie.

Il Presidente: riprendiamo i lavori del Consiglio. Partecipano ai lavori il consigliere Renato Caserta ed il consigliere Luigi Lupoli.

Continua il Presidente: introduciamo il primo punto all'ordine del giorno: "**esame ed approvazione verbali seduta precedente del 30/11/2015**". Mi correggo, prima di iniziare dobbiamo osservare, credo sia doveroso da parte del Consiglio Comunale, un minuto di raccoglimento per la scomparsa del dott. Razzano, che è stato uno dei Presidenti storici della Frattese Calcio.

L'Assemblea osserva un minuto di silenzio.

Il Presidente: passiamo alla nomina degli scrutatori: consigliere Aniello Di Marzo, Caserta Renato e Dario Rocco Chiariello. Partecipa ai lavori il consigliere Camillo Pezzullo.

Il Presidente dà lettura del deliberato allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: la parola al segretario per la votazione.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
4) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	SI
9) Aveta Pasquale	Vota:	SI
10) Del Prete Francesco	Vota:	SI
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Ferro Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	astenuato	
18) Parolisi Raffaele	astenuato	
19) Cesaro Nicola	assente	
20) Gervasio Pasquale	astenuato	
21) Grimaldi Teore Sossio	astenuato	
22) Chiariello Dario Rocco	astenuato	
23) Granata Michele	astenuato	
24) Pezzullo Giovanni	astenuato	
25) Lupoli Luigi	astenuato	

Il Presidente: 16 voti a favore ed 8 astenuti.

Continua il Presidente: introduciamo il secondo punto... La parola al consigliere Del Prete Franco.

Consigliere Francesco Del Prete: buonasera a tutti. Presidente, mi rivolgo a lei come garante del Consiglio Comunale. Il sottoscritto consigliere comunale Francesco del Prete dopo le molteplici richieste in merito a situazioni a mio avviso giuridicamente rilevanti, così come di seguito elencato con i rispettivi protocolli. Lettera con prot. N. 5380, protocollata alla Polizia Municipale, 07/11/2015, per installazioni pubblicitarie; lettera con prot. N. 21865, Polizia Municipale, del 5/11/2015, ordinanza sindacale in Via Vergara; lettera con prot. N. 22501, Polizia Municipale, del 12/11/2015, per i terreni in via Mazzini e via Francesco Antonio Giordano; lettera con prot. N. 22951 del 17/11/2015, per veicoli sostati nell'area biblioteca; lettera con prot. N. 23442 del 19/11/2015, per il numero di stalli di sosta di colore giallo; lettera con prot. N. 24165 del 26/11/2015 per delucidazione di incarico illegittimo di comandante a categoria C. Segnalo alla Signoria Vostra illustrissima in modo talmente indignato la mancata risposta a forma scritta delle interrogazioni di cui prima, in obbligo normativo, atto a confezionare adeguati ed esaurienti risposte sulla base di dati ed informative certe ad un consigliere comunale, avendo diritto di accesso agli atti. L'Art. 43 comma 2 decreto legislativo 18 agosto 2000 N. 267 recita "i consiglieri comunali hanno diritto di accesso a tutti gli atti che possono risultare utili per l'espletamento del loro mandato anche al fine di permettere di valutare con piena cognizione di causa la correttezza e l'efficacia dell'operato dell'amministrazione, nonché per esprimere un voto consapevole sulle questioni di competenza del Consiglio, e per promuovere anche nell'ambito del Consiglio stesso le iniziative che spettano ai singoli rappresentanti del corpo". In buona sostanza il diritto all'accesso di un consigliere comunale ha più forza di un privato cittadino. Ovvero non sarei nemmeno tenuto a motivare talune richieste, né l'ente né al sindacale esercizio, eppure nel caso di specie neanche una risposta. La rottura tra potere gestionale e politica è clamorosa, poiché i 30 giorni riservate al sindaco e agli assessori sono ormai spirati. Le ripetute interrogazioni dunque da me mosse rappresentano un diritto opportunamente disciplinato ed esigono una risposta scritta in quanto argomenti ad interesse collettivo comunale. Nell'esercizio del mio mandato sono chiamato a verificare e controllare il comportamento degli organi istituzionali decisionale del Comune. Tutto ciò mi è consentito attraverso la potestà di accedere agli atti e provvedimenti amministrativi in forza al mio mandato, Art. 43 comma 2 del vigente TUEL. Eppure mi ritrovo a contestare la palese violazione dell'Art. 43, di cui sopra, relativamente all'insistenza dei medesimi organi burocratici a negare le risposte, con l'assunzione di un atteggiamento oltremodo arrogante oltreché antidemocratico. Questa risulta l'opportuna sede per chiamare apertamente in causa la massima espressione dell'organo burocratico sulle persone, prima il dirigente del terzo settore, dott. Domenico Raimo, e poi del segretario comunale, dotto. Ferdinando Lotoro. In particolare ai sensi della legge N. 190/2012 e della 2013/2012 il segretario comunale assume un ruolo di primo piano per contrastare la corruzione e l'illegalità all'interno della Pubblica Amministrazione. Adesso lo è ancora di più in quanto artefice del cosiddetto controllo strategico, pertanto divenuto obbligatorio. La sua figura è nodale tenuto anche la bontà delle scelte operate dalla Giunta. Lo scrivente troverà opportuno richiedere al Prefetto di Napoli di intervenire presso il medesimo organo del Comune di Frattamaggiore e fornire notizie sulle iniziative intraprese e che si intendono intraprendere ma, soprattutto, ad ottemperare a quanto normativamente stabilito in merito a risposte dei tempi e delle modalità di risposte alle interrogazioni posti, utile all'esercizio delle mie funzioni di consigliere comunale. Infine vorrei rimarcare a chiusura di quanto sopra esposto che non c'è rispetto del regolamento e del ruolo del mio mandato. Allora mancherà innanzitutto la base di democrazia e, ancora di più, mancherà il senso per il sottoscritto di poter esercitare il proprio mandato elettivo. Se lavorare nella Pubblica Amministrazione vuol dire lasciar trasferire il proprio operato allora come consigliere sono preoccupato prima per gli atti che si vogliono deliberatamente nascondere, visto gli accessi negati, e poi per l'incoerenza che sfilano per le strade della nostra amata città.

Presidente, resto in attesa di interventi repentini atti a far chiarezza su questo atteggiamento di chiusura. Certamente in tali termini chiedo che venga mandata questa mia interrogazione con i documenti allegati alla Prefettura. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere. Per ovvi motivi, anche tecnici, dal quale si evincono anche dalla sua interrogazione, le chiedo di fornirci magari gli atti a cui faceva riferimento, in modo da poter poi in seguito risponderle per iscritto, così come da lei richiesto. Grazie. La parola al consigliere Luigi Grimaldi.

Consigliere Luigi Grimaldi: buonasera a tutti. Presidente, sindaco, assessori, consiglieri, pubblico in sala. Mi ero riproposto di intervenire l'anno prossimo, però visto che mia figlia ha letto via email alcune delibere, si è

cercato di fare un po' pratica ed ha scritto un pò qualcosa che non andava su questo ente. Alcuni giorni fa ho scritto al segretario generale, a parte è grave quello che diceva il consigliere Del Prete Franco. E' inammissibile che nessun consigliere, penso che dopo di me lo farà sicuramente Lupoli, Dario Chiariello, Granata, Pezzullo, tutta la nostra solidarietà ad un consigliere che scrive interrogazioni e non gli vengono date risposte. Veramente è il sale della democrazia, è veramente irriguardoso, irriverente e quanto meno inopportuno che questo Consiglio Comunale, chi lo dirige, il sindaco, il Presidente del Consiglio, non rispondano e si facciano carico di far dare risposte al consigliere Del Prete. Ripeto, alcuni giorni fa ho scritto al segretario generale per quanto riguarda le sue presenze all'orario di lavoro in seno al Comune di Frattamaggiore. Il segretario mi rispondeva con una missiva abbastanza lunga dando spiegazioni sul fatto che la sua presenza lavorativa non era dovuta a nessun marcatempo in quanto i segretari generali secondo il Contratto Nazionale di Lavoro non sono soggetti a marcare con il badge l'orario lavorativo. Questa cosa, a dire il vero, non risulta al sottoscritto, tanto è vero che se il segretario generale e la sua figura è equiparata ai dirigenti ed i dirigenti devono marcare, non capisco perché il segretario generale non debba marcare e debba accertare la propria presenza in servizio. Anche perché il segretario fa una grande confusione quando confonde sull'accertamento in servizio e sulla flessibilità di lavoro. Per quanto riguarda la flessibilità dell'orario di lavoro sicuramente avrà ragione, ma non avrà ragione sicuramente quando parlava dell'accertamento, perché non riusciamo a capire, noi consiglieri comunali, che siamo deputati anche al controllo, noi di minoranza, come facciamo ad accertare quando il segretario, il dott. Ferdinando Lotoro, è presente in servizio. Anche perché lui usufruendo anche dei ticket dei buoni mensa, quando uno prende i ticket dei buoni mensa accetta la presenza al lavoro e, quindi, non riusciamo a capire come poi dopo in un certo momento riesce a svolgere anche un doppio lavoro consentitogli dalla Giunta con un delibera che gli permetteva di svolgere un lavoro al di fuori dell'orario di ufficio. Cioè la Giunta ha autorizzato il segretario generale a svolgere un altro lavoro presso il Consorzio Cimiteriale ma al di fuori dell'orario di servizio. Allora io dico: come facciamo noi a capire quando il segretario generale svolge il lavoro al Comune e quando lo svolge al Consorzio Cimiteriale? Altrimenti ci sarebbe proprio un doppio compenso con lo stesso orario lavorativo. A meno che il segretario non ha il dono dell'ubiquità che riesce a stare al Consorzio ed al Comune nello stesso orario. Per esempio stamattina il segretario non ha svolto lavoro, io non lo so. Se lei ha svolto lavoro qua al Comune mi dovrebbe spiegare perché poi stamattina stava al Consorzio Cimiteriale. Però questo fa parte delle spiegazioni che ho voluto dare un pò a braccio. Su questa cosa io ho scritto alla Procura del Tribunale di Napoli Nord, alla Prefettura di Napoli, al Ministero dell'Interno, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Procura Regionale della Corte dei Conti per la Campania.

Chiedo al segretario, con nota già come descritta, i motivi per i quali diversamente dagli altri dirigenti del Comune non faceva rilevare la sua presenza in servizio tramite sistema automatizzato di rilevamento delle presenze in servizio del Comune di Frattamaggiore. Tale richiesta veniva riscontrata dal segretario generale, il quale confondendo la flessibilità dell'orario di servizio per la dirigenza degli Enti Locali con il rilevamento della presenza in servizio e citando anche un parere dell'Agenzia dei Segretari Comunali perveniva alla conclusione di non essere obbligato a far rilevare la sua presenza attraverso il sistema automatizzato. Al riguardo nel confermare che le motivazioni addotte non convincono ritengo necessario che il segretario generale timbri la propria presenza per evitare il rischio di incorrere nella sanzione introdotta dal Decreto Legislativo 150/2009, che i dipendenti pubblici si rendono responsabili di falsa attestazione della presenza in servizio mediante l'alterazione dei sistemi di rilevamento delle presenze o con altre modalità fraudolente. Tale necessità è rimarcata dalle disposizioni contenute nell'Art. 5 Codice Disciplinare comma 10 dal Contratto di Lavoro del 14/2/2010. Sono consapevole che l'Art. 9 del Contratto di Lavoro dei Segretari del 16 maggio 2001 ha assegnato al segretario generale un'ampia autonomia nella gestione del proprio orario di lavoro. Infatti lo stesso non è predeterminato che i singoli segretari possono gestirlo in modo flessibile rispetto alle esigenze connesse. Il che non induce a ritenere che la flessibilità dell'orario di lavoro esoneri anche dall'obbligo di rilevare la presenza in servizio. Del resto tale obbligo è motivatamente sancito dalla sentenza della sesta sezione del Consiglio di Stato 1763/2007. Tale necessità diventa ancora più pregnante quando il segretario, come nel caso di questo ente, è autorizzato a svolgere - come dicevo prima - al di fuori dell'orario normale di servizio presso il Comune un ulteriore servizio presso il Consorzio Cimiteriale con la corresponsione di ulteriori retribuzioni economiche a carico dello stesso Consorzio Cimiteriale. Infatti all'attualità entrambi gli enti corrispondono al segretario generale due retribuzioni non incorate a nessun accertamento della presenza in servizio. Poiché i fatti sopra descritti evidenziano possibili violazioni dei doveri di ufficio del segretario le autorità in indirizzo sono pregate di accertare e far cessare le eventuali irregolarità. Alla Procura Regionale della Corte dei Conti si chiede di accertare se l'indebito pagamento di due retribuzioni senza il rilevamento

della presenza in servizio costituisca danno erariale, ed in caso di riscontro positivo di procedere a carico dei responsabili. Alla Procura della Repubblica di Napoli invece presso il Tribunale di Aversa Napoli/Nord si chiede di accertare se l'erogazione dei buoni mensa prelevati dal segretario generale senza l'accertamento della sua presenza in servizio compia il reato di truffa ai danni del Comune.

E questo è per quanto riguarda l'interrogazione che ha preparato mia figlia. Poi ce n'è un'altra che ha preparato mio figlio. E poi ho finito, caro Presidente.

Mi riferisco alla determina N. 1150, a firma del dott. Ing. Domenico Raimo, per quanto concerne il servizio di supporto per l'aggiornamento del progetto del piano Protezione Civile Comunale.

Con questa determina che cosa è stato fatto? E' stato dato un incarico all'ingegnere per quanto concerne le sue professionalità in campo della Protezione Civile in fretta e furia. Una determina che si presta ad un falso in atto pubblico. Una cosa da denuncia alla Procura della Repubblica. Una determina che andrebbe revocata ad horas, subito, perché -come dicevo- non ci sono i presupposti di illegittimità. Questa determina, già ho provveduto a scrivere alla Procura Regionale della Corte dei Conti, all'autorità nazionale anticorruzione, alla presidenza del Consiglio dei Ministri, al comando della Stazione dei Carabinieri di Frattamaggiore.

Illegittimo conferimento dell'incarico di supporto per l'aggiornamento del piano di Protezione Civile Comunale. Con determina dirigenziale N. 1135 del 10/12/2015 il dirigente del terzo settore del Comune di Frattamaggiore avviava e concludeva la procedura per l'affidamento del servizio di supporto ed aggiornamento del progetto di piano Protezione Civile Comunale ai dipendenti interni, ing. Umberto Pezzella e ing. Fortunato Micaletti, all'uopo incaricati con determinazione dirigenziale 322 del 14/2/2014. Il servizio di supporto è stato conferito a seguito di un'anomala procedura negoziata all'ing. Angelo Gennarelli, per l'importo di euro 20 mila oltre IVA ed accessori, con la motivazione che i due ingegneri interni non possiedono specifiche competenze in merito. E questo nonostante che fra il personale in servizio sono presenti ulteriori tre ingegneri, compreso il dirigente del settore. Nella stessa determina di conferimento di incarico si parla alternativamente di un incarico professionale e di affidamento di un servizio, e non si comprende se tale indecisione mascheri in realtà un incarico di consulenza che, come è noto, può essere conferito soltanto in presenza di determinati presupposti e con la stretta osservanza di disposizione di legge, che qui vengono completamente ignorate e violate.

Ultima annotazione, ma non di minore importanza, il dirigente del terzo settore dopo aver stabilito di affidare l'incarico professionale il servizio e la consulenza con il cottimo fiduciario mediante procedura negoziata ai sensi dell'Art. 125 comma 11 del decreto legislativo 163/2006, stabilisce che la negoziazione avvenga tra 4 professionisti scelti esattamente da esso, dirigente, per le loro specifiche competenze alla procedura negoziata, caso strano partecipa un solo professionista che si aggiudica l'incarico con un ribasso del solo 5%. Andrebbe visto se gli altri 4 sono stati invitati. Anche su questo avrei dei forti dubbi. Appare evidente da quanto sopra esposto che il dirigente ha voluto attraverso questi atti impasticciati -per usare un eufemismo- trasferire all'esterno una competenza proprio degli uffici comunali con evidente danno erariale per l'ente. Alle autorità in indirizzo tenuto conto delle illegittimità segnalate si chiede di procedere a carico dei responsabili per l'accertamento del danno erariale a carico delle finanze comunali verificando altresì se l'anomalia della procedura per quanto attiene ai soggetti invitati alla gara non figuri il reato di abuso d'ufficio.

Altro imbroglio che poi è susseguito a questa determina è il fatto che nel giro di solo poche ore viene fatto l'invito ai professionisti, si concedono pochi minuti per fare l'offerta e, dopo secondi si fa anche la gara. Tutto questo in sole 12 ore, in violazione e spregio alle norme, ai regolamenti e leggi delle normative vigenti. Fermo restando che prima viene espletata la procedura e poi viene fatta la determina. Questa è un'altra cosa anomala. Cioè il dirigente prima fa tutta la procedura e poi fa la determina.

L'ingegnere in questione, che viene poi dopo richiamato e ritirato l'incarico, è un certo ingegnere Gennarelli, il quale, secondo sempre il dott. Raimo, è considerato un esperto in materia. Stranamente questo ingegnere da accertamenti fatti non solo ha una laurea a 3 anni, mi pare, ma è comunque iscritto soltanto all'albo dal 10 febbraio 2014. Quindi tutta questa esperienza io non la vedo.

Però dette queste che ha scritto mio figlio, io ho dato una breve scorsa alla determina. Allora io dico all'ing. Raimo di revocare questa delibera perché oltre a questo c'è un imbroglio ancora più colossale che io vorrei evitare di far passare dei guai seri all'ingegnere e chi gli ha dato l'input di fare questa cosa. Se l'ingegnere in aula mi dice che domani mattina verso le 9/9:30 entro le 10 vuole revocare questa delibera in autotutela, va bene; altrimenti sarò costretto seduto stante a rilevare quale è stato il falso in atto pubblico, la violazione, e veramente si tratta di qualcosa di spregevole. Grazie per il momento.

Il Presidente: grazie consigliere Grimaldi. La parola al consigliere Lupoli.

Consigliere Luigi Lupoli: grazie Presidente. Buonasera a tutti i colleghi. Sindaco, Presidente, pubblico presente. In breve, semplicemente per dare una paternità effettiva dell'interrogazione del collega Grimaldi in merito all'interrogazione fatta in merito a questo atto discutibile. Dare una paternità all'argomento che mi ha anticipato prima il collega Grimaldi. Una paternità che è stata protocollata da un consigliere comunale, quindi per essere chiari, in data 15 dicembre 2015. E rimango sorpreso dalla tempistica, perché caro collega Franco Del Prete sono rammaricato per quello che è successo, però sono sorpreso perché sin da quando abbiamo iniziato il nostro percorso amministrativo, io come opposizione per la prima volta, sono sorpreso perché da parte del segretario ho avuto la massima rapidità negli atti, sollecitudine e chiarezza. L'atto che ho presentato, e non è la prima volta, mi è stato risposto entro 48 ore. Quindi credo che mi è capitato forse in maggioranza di avere questo problema prima, per quasi 10 anni, che molti dimenticavano di rispondere. Però io conosco ed ho avuto la fortuna di apprezzare le capacità del segretario generale dott. Ferdinando Lotoro, e vi posso assicurare la massima capacità, trasparenza e chiarezza sugli atti. Su questo posso essere testimone dell'esercizio da parte del nostro segretario. In merito all'atto di cui voglio evidenziare il sottoscritto ai sensi del vigente Statuto e, ripeto, in base a questa interrogazione a risposta scritta protocollata in data 15 dicembre, mettevo in evidenza come ai sensi del vigente Statuto di Autonomia, Decreto Legislativo 267 del 18/8/2000, Art. 24, legge 27 dicembre '75, e delle norme vigenti in materia di accesso agli atti amministrativi, visto le determinate -quello che prima aveva anticipato anche il collega Grimaldi- anomale N. 1135 del 10 dicembre 2015, N. 1150/2015 sempre del 10 dicembre, chiede alla Signoria Vostra -e questo direttamente nei confronti del segretario generale- di verificare la rispondenza della procedura attivata con determina N. 1135/2015 e conclusa con determina nello stesso giorno N. 1150/2015, alle norme in materia di contratti pubblici relativi a servizi in attuazione delle direttive 2014/17/Comunità Europea e 2004/18/Comunità Europea, nonché dell'iter temporale degli atti. Sicuro di una vostra sollecita risposta porgo distinti saluti. 48 ore da parte del segretario generale, al dirigente del terzo settore e per conoscenza al sindaco, al Presidente del Consiglio ed al sottoscritto. Nel quale il segretario in riscontro alla mia nota di interrogazione scritta N. 25657 del 15 dicembre 2015 il consigliere Lupoli che legge la presente per conoscenza ha richiesto verificare <<la rispondenza della procedura attivata con determina N. 1135/2015, che conclusa con determina 1150/2015, alle norme in materia di contratti pubblici relativi al servizio in attuazione delle direttive 2014/17/Comunità Europea, nonché dell'iter temporale negli atti. Pur rilevando che il vigente regolamento del Consiglio Comunale approvato con atto commissariale N. 16 del 30 marzo 2015, e più volte modificato ed integrato, non prevede che possano essere presentate interrogazioni al segretario generale ma unicamente al sindaco, all'Art. 46, il quale poi è tenuto a rispondere entro i successivi 30 giorni. Si ritiene comunque di dover richiedere alla Signoria Vostra una specifica relazione in merito ai rilievi contenuti nella missiva del consigliere Lupoli al fine di consentire unitamente all'esame degli atti adottati una più puntuale rispondenza stessa. La invito -questo nei confronti del dirigente del terzo settore- a voler riscontrare la presente con ogni possibile urgenza e, comunque, al massimo entro il prossimo 28 dicembre". Questa è missiva entro 48 ore risposta dall'ottimo segretario generale che, ripeto, senza entrare nel merito dell'atto, e lo dico anche ai colleghi della maggioranza, ci sono anche degli ottimi Avvocati, come è possibile che le determinate a contrarre il 10 dicembre, come è possibile degli inviti fatti il 9 dicembre, come è possibile offerte inviate entro 1 giorno, 10 dicembre, ed aggiudicazione il 10 dicembre. Se me lo sapete spiegare. Sono 11 anni che ho la fortuna di far parte di questo onorevole Consesso, dopo 10 anni di maggioranza, non ho mai visto una cosa del genere. Io spero sindaco, e questo è diretto nei confronti di un'amministrazione con la quale stiamo dialogando benissimo anche nelle commissioni, anzi anticipo che la porterò anche nella riunione nella nostra commissione. Dico nostra perché con Pasquale Aveta, con il Presidente, c'è un ottimo rapporto, estremamente collaborativo, fattivo e capace nel riuscire sempre a trovare delle soluzioni e, quindi, migliorare gli atti. Perché non si vuole essere strumentali, però sindaco questo atto io credo - mi ha anticipato prima l'amico Grimaldi - effettivamente è un atto davvero discutibile. Io aspetto il termine 28 dicembre che il segretario mi ha dato, però io credo che sia un atto talmente controverso che entrando solo nel merito temporale sia abbastanza chiaro e non c'è bisogno di fare giri di parole. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Lupoli. La parola al consigliere Pezzullo Giovanni.

Consigliere Giovanni Pezzullo: grazie Presidente. Buonasera a tutti. Anche io vorrei fare qualche considerazione in merito alle determinate di cui prima, però senza entrare nelle procedure che sono state eseguite, non è mio interesse questa sera, altri consiglieri già hanno evidenziato la cosa, non ho le capacità giuridiche per

stabilire Se la procedura sia stata corretta o meno. Però la cosa che invece mi preme sottolineare è far presente al segretario generale ed anche al buon ing. Raimo è una verifica dei requisiti per l'ing. Gennarelli. Nel senso che verificare se l'ing. Gennarelli abbia i requisiti per poter svolgere questo compito. Io ho i miei dubbi. L'ing. Gennarelli è laureato triennale in Ingegneria Gestionale ed è iscritto nella sezione B dell'albo degli ingegneri, quindi non nella sezione A, e soltanto per il settore A. Il D.P.R. 328/2001 al comma 3 Art. 46 chiarisce quali sono i requisiti, o meglio quali sono le competenze dell'ingegnere junior. Quindi iscritto nella sezione B. Le leggo testualmente, così vi potete fare un'idea: "rientrano nelle competenze dell'ingegnere iscritto nella sezione B esclusivamente attività di collaborazione alle attività di progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di opere edilizie. La progettazione, direzione lavori, vigilanza, la contabilità e la liquidazione relativa a costruzioni civili semplici con l'uso di metodologie standardizzate. I rilievi sull'edilizia attuale e storica. Il Piano di Protezione Civile è un piano che rientra nella cosiddetta pianificazione, che è di esclusiva competenza degli ingegneri iscritti nella sezione A dell'albo". Per cui la mia richiesta di annullamento in autotutela non è riferita certamente alla procedura, non voglio entrare nel merito, se è stato fatto così, avranno i loro buoni motivi, però mi voglio soffermare sulla questione della mancanza di requisiti. Cosa che si può verificare facilmente, basta leggere il D.P.R. sopra richiamato. Vi ringrazio.

Il Presidente: grazie al consigliere Pezzullo Giovanni. La parola ad Aveta Pasquale.

Consigliere Pasquale Aveta: grazie Presidente. Siamo passati dagli elogi alla Polizia di Stato al biasimo della dirigenza pubblica. E' la vita, la vita è fatta di chiari e di scuri, di cose positive e di cose negative. Quindi dal cielo torniamo sulla terra ed i comuni mortali inciampano. Quindi tornati con i piedi per terra sentiamo delle -io ritengo- giuste considerazioni da parte degli amici della minoranza che osservano un atto che io sfido, forse potrei essere anche smentito pubblicamente, noi della maggioranza manco sapevamo niente di tutto quello che è successo. Anzi apprendiamo dalla minoranza, io apprendo dalla minoranza dell'esistenza di una determina che è stata fatta, di un indirizzo politico almeno della Giunta, spero che ci sia almeno l'indirizzo politico da parte della Giunta nel decretare un momento di urgenza. Perché dice: siamo nella zona rossa del Vesuvio, il piano è urgente, quindi il primo che passa diamoci l'incarico perché dobbiamo subito fare questo piano di Protezione Civile perché da un momento all'altro il Vesuvio può esplodere. Noi fortunatamente siamo una zona abbastanza distante. Quindi con molta onestà non ho difficoltà ad ammettere che di questa determina prendo conoscenza soltanto in questo Consesso. E veramente mi dispiace, conferma il concetto politico che sostengo da un sacco di tempo, e sostengo ancora e ribadisco in quest'aula, dello scollamento spesso della dirigenza da parte degli organi eletti. Si confonde il principio dell'autonomia di gestione con l'anarchia, l'individualismo. Il dirigente pensa di venire qua e di fare quello che vuole, e si dimentica che esiste un concetto di indirizzo politico di Giunta o del Consiglio Comunale. Ed il dovere da parte del Consigliere Comunale è di controllare che la Pubblica Amministrazione funzioni secondo i principi sanciti dalla Costituzione e dall'ordinamento vigente di imparzialità, trasparenza, la buona amministrazione etc. etc.. Veramente sono molto dispiaciuto di questa determina, sono molto dispiaciuto del mio capogruppo che deve prendere i dovuti provvedimenti, perché certe cose vanno discusse nel gruppo, soprattutto quando si affidano incarichi con questa leggerezza. E lo dico anche agli altri capigruppo della maggioranza di farsi sentire alla Giunta, ed anche al sindaco, di essere presenti quando si prendono certe decisioni. Perché la responsabilità, vuoi o non vuoi, è anche mia, perché io sono un consigliere di maggioranza, non posso dire "io non sapevo niente". Nessuno ci crederebbe. Posso convincere voi perché mi conoscete, ma ovviamente è difficile poi essere credibile davanti al cittadino che vota. Quindi invito il mio capogruppo ad essere un poco più presente su questi momenti decisionali per evitare che possano succedere nel futuro altre scelte in ombra. Non riesco a valutare la questione giuridica in questo momento perché, appunto, apprendo in questo momento le cose. Io volevo approfittare di questo momento delle interrogazioni per rivolgere un'interrogazione orale, di scritte ne abbiamo fatte parecchie. Anzi volevo dare anche solidarietà all'amico e collega Franco Del Prete perché scrive e non ottiene risposte. Io ho scritto una lettera per sapere i lavori a Voltacarozza perché si sono fermati, volevo conoscere i tempi, perché gran parte della cittadinanza di Voltacarozza si lamenta perché le strade sono ancora lasciate con il terreno. E non ho avuto ancora risposte. Cioè devo andare a fare i sopralluoghi? Io non devo fare i sopralluoghi, non faccio l'ingegnere, io devo avere una risposta! Perché è stata aggiustata e non sapevo niente. Quindi anche questo è grave. La lettera io l'ho fatta 4 mesi fa. E non ho avuto risposta. Quindi mi fa piacere, così lo potrò comunicare finalmente che da parte nostra c'è stata una presenza per la risoluzione di un problema che andava avanti da qualche anno. Volevo rivolgere all'assessore D'Anna una interrogazione orale, non scritta, se in un breve

intervento ci può illustrare, visto che non riusciamo ad avere comunicazioni, se non dalla strada e da qualche consigliere che è informato, sullo stato dell'arte per quanto riguarda le famose fiere che tra poco si svolgeranno, quelle del 24 e del 31. Come è andata questa procedura ad evidenza pubblica, se ci sono state delle difficoltà, se ci sono state delle variazioni. Io sinceramente non conoscevo bene la natura e la trasformazione che questa fiera ha subito negli anni, che mentre prima era una fiera che aveva delle caratteristiche particolari, più orientate verso un certo tipo di settore, oggi invece si è talmente trasformata anche nella globalizzazione, perché ci sono anche imprese di extracomunitari che anche da anni vengono a vendere i loro prodotti nella nostra fiera e che, ovviamente, devono essere comunque tutelati secondo un principio soprattutto di solidarietà e di accoglienza, perché non possiamo noi escludere di altri perché sono diversi da noi o perché non parlano la nostra lingua. Perché tutti a questo mondo hanno bisogno di vivere. Perché lo scopo dell'intervento mio e di quello di alcuni consiglieri, Renato Caserta, Tommaso Capasso e D'Ambrosio, non era quello di limitare e di colpire il settore commerciale, ma era quello di disciplinare e di ordinare in modo civile la fiera. Perché la fiera più è ampia più è ricca, più offre, più è di interesse e più catalizza. Oggi Frattamaggiore era completamente bloccata dal traffico, non si riusciva a camminare, e non penso che erano solo residenti di Frattamaggiore, comunque c'era anche gente dei paesi vicini che intervenivano. Anzi la questione poi del traffico io inviterei l'assessore alla Viabilità di non toccare con una certa non chalance delle situazioni che sono frutto di studi di professori universitari che noi abbiamo lautamente pagato nel 2006, quando sono intervenuti, hanno fatto dietro un compenso di 100 mila euro un piano traffico, hanno fatto degli studi di settore e hanno messo dei sensi che hanno una logica. Noi possiamo cambiare tutto, però non possiamo fare gli interventi, come al solito, che si sveglia un consigliere comunale perché non vuole fare un giro cambiamo un senso unico e poi blocchiamo tutta Fratta. O noi riprendiamo quel piano, che abbiamo pagato tra l'altro, lo esaminiamo, se mancano le nostre conoscenze tecniche per poter intervenire possiamo anche riaffidare un'altra volta l'incarico ad un tecnico, un indirizzo politico di Giunta e di Consiglio veramente ad hoc e possiamo rivedere sulla scorta di dati oggettivi, sulla natura del traffico, sui flussi, sui tempi, sulle aperture delle scuole, sulla presenza dei mercati etc.. Perché a volte il traffico può anche essere deviato, perché noi concediamo una licenza edilizia a via Pezzullo, mettiamo un supermercato a via Pezzullo che blocca tutta Frattamaggiore! Perché Frattamaggiore ad un punto è come un nervo scoperto, basta che lo tocchiamo e si blocca. Quindi bisogna stare attenti quando facciamo certe operazioni. Cioè non è che quello che succede a Corso Europa non implica niente a quello che succede a via... Viviamo una città che è città completa e, quindi, va vista, va vissuta nella sua interezza, ci vuole uno spirito ed una capacità di pianificazione, ma la pianificazione presuppone competenza, conoscenza e non improvvisazione e non clientelismo di vecchia scuola, di bassa lega, per far contento a qualche amico che ci ha votato ci mettiamo il segnale fuori la porta e pensiamo di aver risolto tutti i problemi di questo mondo. Non penso che noi apparteniamo a questa scuola. Poi volevo rivolgere anche un'altra interrogazione orale. L'assessore poi dopo se gentilmente ci può rispondere perché non vorrei una risposta tra 3 mesi quando ormai già la fiera l'abbiamo fatta. Volevo indicare che questi extracomunitari sono stati anche esclusi perché non avevano il Durc. Ma se loro sono extracomunitari e i contributi li pagano in Marocco, è ovvio che non hanno il Durc, non pagano l'INPS. Quindi perché sono marocchini noi che facciamo? Così mi spiegavano. Quindi dopo l'assessore ci spiegherà un po' la situazione e ci dirà perché c'è stata questa esclusione perché mancava il Durc. Poi noi sappiamo tutti quanti che è in corso una procedura di selezione per OIV (Organismo di Valutazione). Leggevo il bando e nel bando notavo che uno dei criteri che è stato messo è quello di avere almeno 3 anni di esperienza o nel nucleo di valutazione o un altro OIV. Ed ho interrogato per vie brevi e qualche dirigente mi diceva "sì, l'Anac dice che ci vogliono 3 anni". Io di solito sono un tipo alla buona. Nel senso mi fermo alla prima stazione: credo. Però stavolta ho voluto approfondire la questione. E la delibera dell'Anac non dice 3 anni, dice almeno 2 anni. Allora se un dirigente "almeno 2 anni" lo fa diventare "3 anni" significa che ha fatto una scelta politica, ha fatto un criterio che va a restringere e crea delle discriminazioni a chi ha almeno 2 anni. Allora questo presuppone una discrezionalità che un dirigente non può avere se non ha un indirizzo politico ben delineato. Allora la politica è l'aspetto discrezionale, la dirigenza deve eseguire. Perché altrimenti va a finire che la politica viene svolta dai dirigenti, viene svolta dalla Pubblica Amministrazione. L'attività politica viene svolta dalla Pubblica Amministrazione sotto l'indirizzo politico degli organi elettivi, perché la facciamo tutti quanti l'attività politica, solo che l'indirizzo politico spetta a noi, mentre i dirigenti dovrebbero eseguire l'indirizzo politico. In questi casi, invece, vediamo che i dirigenti scollati da un contesto istituzionale, girano a ruota libera e determinano delle situazioni in certi casi anche discriminatorie o, addirittura, come nel caso della determina dell'incarico, addirittura non vanno a valutare che l'ingegnere non aveva proprio i requisiti ad hoc. Cioè quella selezione andava completamente superata e fatta un'altra selezione. Quindi aspettando qualche

risposta in vie brevi dalle persone che ho interrogato, visto che è meglio che ce le diciamo qua, altrimenti poi lo scritto arriva dopo 2-3 mesi, finisco il mio intervento e ringrazio tutti quanti per la cortese attenzione.

Il Presidente: grazie al consigliere Aveta. Procediamo con la lettura della proposta di deliberazione. Prima la parola al consigliere Granata.

Consigliere Michele Granata: nel senso ho cercato insieme a voi di rispettare il clima pre natalizio, siamo a poche ore dall'antivigilia di Natale. Mi aspettavo un Consiglio Comunale più tranquillo. E' tranquillo però sono stati messi tanti argomenti, tanta carne al fuoco, e credo c'è un primo dovere quello della brevità. Quindi, Presidente, brevissimo, veramente brevissimo. Ho apprezzato in questo spirito pre natalizio finalmente si realizza quello che ho sempre immaginato in ogni epoca, caro collega Lupoli. Storicamente ho fatto sempre più anni di opposizione che di anni di maggioranza. Ed ho sempre sostenuto che il momento delle interrogazioni, delle interpellanze, delle mozioni, diciamo il prologo del Consiglio Comunale, è utile sicuramente per erudire anche i consiglieri comunali distratti, disattenti, quelli che attraverso il vincolo di maggioranza si fidano ciecamente -e fanno bene- del sindaco del momento, dei dirigenti del momento, salvo poi rendersi conto che attraverso le interrogazioni dei consiglieri di opposizione spesso si vengono a conoscere notizie che sono sfuggite. E faceva bene il consigliere Aveta da un lato e il consigliere Del Prete dall'altro a rimarcare questo dato. Io credo che il rispetto del consigliere comunale esula dal ruolo che ognuno di noi riveste. Maggioranza ed opposizione la legge non distingue per i poteri dei consiglieri comunali. L'indirizzo, controllo e programmazione sono identici. Cambiano gli ambiti, cambiano gli organi, ci può essere un consigliere di maggioranza all'interno del gruppo di riferimento, all'interno del partito di riferimento, ma si è consiglieri all'interno delle commissioni consiliari permanenti, all'interno delle riunioni in cui ragioniamo insieme maggioranza e opposizione per rendere i Consigli Comunali e la produzione dei Comunalì snella ed agile. Quindi sulla vicenda non ci torno. Credo solo che al distratto ing. Raimo, distratto dai consiglieri di maggioranza Del Prete e Ruggiero, vada detto con forza, anche a salvaguardia della sua professionalità, credo che gli errori possono commetterli tutti, ma esiste, per fortuna, il diritto amministrativo dell'esercizio dell'autotutela. Quindi l'ing. Raimo, al di là delle battute che faceva il collega Grimaldi sugli orari, domani in la giornata di lavoro pieno, il Comune chiude alle 14, credo che l'ing. Raimo abbia la capacità di rendersi conto che è una determina sbagliata e si può tranquillamente adottare una determina in sede di autotutela. Io credo che un ingegnere che non ha neanche una laurea magistrale, e su questo con dovizia di particolari tornava sull'argomento il collega, ho imparato anche questa distinzione che non conoscevo tra categoria A e B. Questo signore è un ingegnere di serie B e, quindi, credo rispedito in serie B. Credo di ingegneri di serie A nella nostra città ce ne sono tantissimi, e se proprio si devono fare le cose in fretta che si tenti di farle bene. Gli stimoli che venivano dalla maggioranza quali erano? Da un lato non è una difesa d'ufficio, è una difesa che faccio del ruolo del consigliere, credo che il consigliere Del Prete, ma chiunque di noi, maggioranza ed opposizione, quando scrive nei 30 giorni desideriamo avere le risposte, anche interrompendo i termini. Questo lo dissi a Raimo in una telefonata polemica di qualche giorno fa. La legge dà anche la possibilità dell'interruzione dei termini. Ma l'intervento di Aveta, le tante cose intelligenti e importanti, come al solito dice ed ha detto stasera in maniera particolare, mi danno la stura non per fare un complimento all'assessore Michele Pezzullo, per prendere atto di una realtà. Dopo tutto in questa città un po' tutti abbiamo la memoria corta. Però all'epoca nel 2006 -Aveta ricordava bene l'anno, e se lo ricorderà benissimo anche il consigliere Pellino che insieme a me fu l'unico ad astenersi su quel tanto decantato piano traffico, che costò al contribuente 300 mila euro semplicemente per una questione di lottizzazione interna alla maggioranza tra gruppi e sottogruppi, non cito le sigle è acqua passata, appartiene alla storia politica di questa città a 9 anni fa- io ebbi a sostenere, e c'è il resoconto stenografico che lo dice, dissi, e lo ricordo come se fosse oggi: l'ultimo dei nostri Vigili Urbani sarebbe stato capace di fare meglio. E per astenermi arrossii quasi, perché tutti decantavano le lodi, gli scienziati, professori universitari. Alla fine parlavamo del centro studi del sistema di trasporto che aveva messo a Frattamaggiore qualche ragazzino alla statua di Francesco Durante a raccogliere un po' di notizie, a contare quante macchine passavano, per giustificare due sensi unici, a via Mazzini ed a Corso Vittorio Emanuele. Io registro da frattese, non da amministratore, che oggi si circola meglio, nonostante stiamo a poche ore dal Natale, che storicamente è un periodo in cui la nostra città piomba nel traffico più pazzesco in assoluto, io credo che almeno in questo, possiamo dire di Michele Pezzullo peste e corna, ma non possiamo non dire che è una persona con gli attributi, che è stata Comandante dei Vigili nella nostra città per tanti anni e, non solo, ha contratti di diritto privato, e lui sa che significa da dirigente nei Comuni, un diritto privato o il diritto pubblico in Comuni come Cava dei

Tirreni, Aversa, Giugliano, e chi più ne ha più ne metta. Credo che abbia la competenza non dell'ultimo dei Vigili evidentemente. Oggi è in quiescenza. Però l'esperienza, le competenze restano. Io registro da frattese, da automobilista, che oggi a Fratta si circola meglio. Quei 300 mila euro se ne avessimo fatto un uso migliore avremmo fatto una cosa buona. Parliamo spesso di dare sostegno agli indigenti, avremmo dato tanti di quei contributi alle famiglie di indigenti mettendo qualche senso unico, qualche divieto d'accesso, a cui potrà provvedere il Comandante pro tempore del momento, qualche Vigile e qualche addetto alla segnaletica. Quindi perciò ho apprezzato molto questa fase preliminare, che mi ha dato gli stimoli giusti per intervenire anche stavolta. Volevo astenermi ma non ce l'ho fatta. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Granata. Assessore, vuole rispondere. La parola all'assessore Giuseppe D'Anna.

Assessore Giuseppe D'Anna: buonasera a tutti. Grazie mille per avermi permesso appunto di poter fare il mio primo intervento.

Il Presidente: colleghi silenzio, per piacere! Prego, assessore.

Assessore Giuseppe D'Anna: più che altro sullo stato dell'arte delle cose che ancora devono venire mi aspettavo più che altro un commento, un indirizzo su quello che sta avvenendo nella città di Frattamaggiore. Il Natale frattese è sotto gli occhi di tutti e credo che sia opinione condivisibile, maggioranza ed opposizione, che la città di Frattamaggiore bene o male sta vivendo almeno un periodo di presenze dal punto di vista delle persone nelle attività e, soprattutto, tra le strade della vostra città di un notevole spessore. E di questo credo che obiettivamente un minimo di considerazione si possa tranquillamente fare. Sullo stato dell'arte della fiera è inutile dire che per la questione degli extracomunitari non c'è nessuna discriminazione. Così come non c'era per le persone che ho "incontrato" in questi giorni, sia ambulanti che commercianti, in quanto l'aspetto legato alla legge è un aspetto che non possiamo certamente ignorare. Se un extracomunitario è dotato di partita IVA e quindi può operare in Italia deve pagare le tasse in Italia. Di sicuro non le può pagare in Marocco. Io non ho la possibilità di andare a controllare, ma credo che i dirigenti di sicuro possono sposare il mio pensiero, se effettivamente c'è stato o meno un pagamento di tasse in Marocco. Noi siamo italiani e chi opera in Italia deve pagare le tasse in Italia. Da quanto punto di vista non era nostra volontà discriminare nessuno. Se c'è una posizione contributiva regolare, questa posizione contributiva regolare gli permette di avere accesso a determinate cose. Nel caso dell'imprenditore che fornisce il Comune di Casoria il Durc è l'elemento per poter poi essere pagato. Nel caso di chi vuole operare su un territorio deve essere messo alla stregua allo stesso livello degli altri, deve valere lo stesso sistema, sia esso marocchino o italiano. Cioè da questo punto di vista non c'è nessuna volontà di poter arrecare danno ad una razza o ad un colore di pelle diverso. Anzi, mi dispiace che magari possa tu aver incontrato qualche persona che abbia espresso questo tipo di considerazione, ma non era intenzione di quell'atto. Anzi quell'atto cercava semplicemente di ordinare una fiera, che a detta tua, a detta vostra, a detta dei consiglieri...

Consigliere Pasquale Aveta: (fuori microfono) io ho una ditta in Marocco devo verificare quello che faccio in Italia?

Assessore Giuseppe D'Anna: sicuramente! Se c'è una partita IVA italiana! Non faccio il commercialista, faccio l'imprenditore, consigliere Aveta se c'è una partita IVA...

Il Presidente: abbiamo l'assessore Perdersoni dopo che può intervenire.

Assessore Giuseppe D'Anna: Pippo può darci sicuramente un indirizzo del genere, però posso tranquillamente dirti che se hai una partita IVA in Italia, paghi le tasse in Italia. Cioè è una frase semplicissima, banale, che però esclude ogni dubbio da ogni altra valutazione. Se vuoi partecipare a determinate cose che sono regolamentate da un bando che prevede la partecipazione di ditte italiane, quindi regolarmente iscritte alla Camera di Commercio e delle italiane devi avere una partita IVA italiana. Oppure se hai una partita IVA italiana sei soggetto a dei tributi e delle tasse allo stato italiano. Ed è giusto che sia così. In America quando uno nasce non ha il certificato di nascita, riceve direttamente un codice fiscale. La stessa cosa avviene in Italia.

Questa è una domanda che effettivamente dovete rivolgere ai dirigenti in quanto comunque io l'indirizzo politico che vado a dare è un indirizzo di natura politica legata ad un'azione amministrativa. Questo tipo di azione sicuramente va regolamentata e va controllata, anzi effettivamente gli organi preposti ci sono, e lo stato dell'arte lo dimostrerà il 24 quando comunque effettivamente scenderemo in piazza con questa fiera.

Il consigliere Pasquale Aveta interloquisce a microfono spento.

Assessore Giuseppe D'Anna: ma penso che siano già state pubblicate.

Il Presidente: consigliere Aveta, facciamo terminare l'intervento all'assessore? Grazie. Facciamo terminare l'intervento. Lei ha il microfono spento!

Consigliere Pasquale Aveta: io posso ammettere tutto nella vita, anche venire meno ad un concetto perché si vuole che una comunità vada avanti, però essere preso in giro no!

Assessore Giuseppe D'Anna: Consigliere, io sinceramente credo di aver cominciato l'intervento dicendo appunto che siamo qua, io da casoriano, a cercare di dare un contributo alla città di Fratta. Da questo punto di vista il bando è pubblico, la graduatoria è pubblica. Non certamente ce l'ho io in tasca, né tanto meno ce l'ha il dirigente. Sta sul sito internet dell'albo pretorio, quindi potrete tranquillamente consultarlo anche adesso. La procedura di verifica, purtroppo, nel caso del DURC è una procedura che dipende da un terzo ente, che in questo caso è l'INPS, che non sempre risponde nei tempi corretti, in quanto gran parte dei pagamenti non vengono registrati secondo una sorta di cronologico. Sono delle richieste pubbliche che bisogna fare all'ufficio di competenza.

Il Consigliere Aveta interloquisce a microfono spento.

Assessore Giuseppe D'Anna: consigliere Aveta, non è più così. E' l'ente che chiama l'altro ente per verificare la posizione regolativa. Nella richiesta del bando c'è il DURC di riferimento. L'ufficio deve fare la richiesta in base alla richiesta di domanda presentata dal Comune. Questo è l'unico atto che l'utente può fare nei confronti del Comune. Non deve produrre nessuna autocertificazione. E' il Comune che va a verificare la posizione contributiva. Questo dagli ultimi 2 anni. Prima era come dicevi tu, però sono stati prodotti tanti di DURC falsi che tutte le amministrazioni si sono organizzate attraverso uno scambio di Pec -ti sto spiegando il processo- avviene appunto questa consultazione tra i due enti. Se il DURC arriva regolare ed arriva in tempo l'altro ente può acquisirlo agli atti. Altrimenti deve proporre il diniego. Questa è una valutazione che sto spiegando io extra Assessorato, perché è da tecnico che mi permetto di dirlo. Ma non deve essere una cosa tra me e te. Perdonami, non deve essere una cosa tra il consigliere e l'assessore. Io personalmente ti posso soltanto dire che questo è l'indirizzo che abbiamo dato. Per la parte amministrativa fai effettivamente regolare richiesta agli uffici, che mi auguro a questo punto che ti rispondano nei tempi debiti, perché questa è una questione che purtroppo io da politico, assessore legato ad un aspetto politico, non posso rilasciare nel preciso istante perché obiettivamente non è nelle mie competenze. Quindi questo è quanto. Poi laddove ci sta una volontà di specificare gli indirizzi politici sto qua a vostra completa disposizione. Grazie.

Il Presidente: grazie all'assessore D'Anna. Procediamo con la lettura del secondo punto all'ordine del giorno.

Consigliere Pasquale Aveta: (fuori microfono) Presidente, non mi è stato risposto perché ha messo nell'OIV 3 anni e non 2? Perché Cantone dice il requisito di almeno 2 anni. Invece è stato messo 3 anni, perché?

Il Presidente: il dirigente si riserva di rispondere nei tempi consentiti. E' anche una sua facoltà magari risponderle domani. Non è che possiamo obbligare a risponderla.

Consigliere Pasquale Aveta: (fuori microfono) allora sono i classici copia ed incolla che facciamo e combiniamo pasticci.

Il Presidente dà lettura del deliberato al punto N. 2 dell'OdG allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: la parola al segretario per la votazione.

Consigliere Pasquale Aveta: siamo in votazione? Non c'è manco la discussione qua?

Il Presidente: nessuno mi richiede la parola!

Consigliere Pasquale Aveta: vorrei che tu mettesti a votazione una sospensione, perché un piccolo chiarimento della maggioranza va fatto prima di procedere all'assunzione di responsabilità.

Il Presidente: la parola al segretario, mettiamo a votazione la proposta del consigliere Aveta sulla sospensione.

Consigliere Enzo Pellino: Presidente, chiediamo 5 minuti di sospensione. Chiediamo come gruppo.

Il Presidente: all'unanimità? All'unanimità la seduta è sospesa. Ci rivediamo alle 21:10. Grazie.

Dopo la sospensione la seduta riprende. Si procede all'appello nominale e risultano presenti:

- 1) Del Prete Marco Antonio -sindaco
- 2) Caserta Renato
- 3) Di Marzo Aniello
- 4) Di Marzo Domenico
- 5) Barbato Daniele -Presidente
- 6) Pezzullo Mariateresa
- 7) Pellino Enzo
- 8) Auletta Marisa Tecla
- 9) Aveta Pasquale
- 10) Del Prete Francesco
- 11) Capasso Tommaso
- 12) Del Prete Pasquale
- 13) Ruggiero Vincenzo
- 14) D'Ambrosio Giuseppe
- 15) Ferro Giuseppe
- 16) Pezzullo Camillo
- 17) Grimaldi Luigi
- 18) Parolisi Raffaele
- 19) Chiariello Dario Rocco
- 20) Granata Michele
- 21) Pezzullo Giovanni
- 22) Lupoli Luigi

Risultano assenti:

- 1) Cesaro Nicola
- 2) Gervasio Pasquale -vice Presidente
- 3) Grimaldi Teore Sossio

Il Segretario Generale: sono presenti 22 consiglieri su 25. La seduta può riprendere.

Il Presidente: procediamo con la votazione del punto N. 2 all'ordine del giorno. Chi si prenota? La parola al consigliere Pezzullo Giovanni.

Consigliere Giovanni Pezzullo: mi ritrovo ad intervenire su un altro capo che riguarda una situazione che pende da ormai tantissimi anni sulle nostre teste, come cittadini frattesi intendo. C'è l'approvazione di uno schema di atto transattivo, di cui abbiamo avuto modo di leggere la bozza, che stasera ci appresteremo, o vi appresterete, ad approvare. A monte c'è una sentenza che prevede -entro nel merito- un esborso da parte del Comune per 571 mila euro per indennità di esproprio; 823 mila per interessi legali maturati dal 24/2/84 al 30/9/2015; 200mila euro per indennità di occupazione; 31 mila euro per spese di lite; 7 mila per rimborso spese C.T.U.. La relazione istruttoria a corredo della proposta evidenzia delle criticità in questa sentenza, che riguardano il calcolo degli interessi, che vengono computati in maniera sbagliata. Dovrebbero essere computati dall'88. Ed, inoltre, delle somme che la famiglia Brogna ha già incassato per circa 133 mila euro, di cui se ne è persa traccia. Grazie al buon Avvocato Parisi siamo stati in grado di ricostruire la cosa. C'è una quietanza di pagamento nel '92/93 in cui la famiglia Brogna recepisce questa cifra come indennità di occupazione. Ciò stante che cosa bisogna far notare? Anzi l'ha fatto notare già la nostra avvocatura insieme all'ing. Raimo. Che in realtà interessi maturati non ammonterebbero a 823 mila euro, in quanto devono essere computati dall'88, bensì 705 mila euro. Per cui noi ci stiamo abbuonando al signor Brogna 117 mila euro. Solo per la prima questione. Poi c'è la seconda questione: 200 mila euro di indennità di occupazione che ha maturato 273 mila euro di interessi. In realtà i calcoli non dovevano essere fatti sui 200 mila euro ma bisognava incorporare la somma che ha già ricevuto a suo tempo. Quindi gli interessi non erano da computare sulla somma di 200 mila ma sulla differenza e, quindi, ci stiamo abbuonando altri 152 mila euro. In più ci sono i 133 mila euro che lui già ha percepito. Io

porto un calcolo di circa 400 mila euro di abbuoni. Circa 400 mila euro. Il signor Brogna nella transazione dice che effettivamente ci sono stati degli errori, però anzichè darci 400 mila euro dice ve ne voglio dare solo 169 mila. Quindi anzichè dargli 1 milione e 900, gli date 1 milione e 900 meno 169 mila. Noi riteniamo, nell'interesse dei cittadini, che questa proposta non vada bene così come è stata formulata, deve tener conto di questi interessi. Ma la cosa più grave sapete qual è? E' che il signor Brogna si riserva poi la facoltà di appellare la sentenza. Cioè noi facciamo la transazione, mettiamo la pietra tombale sopra, poi che fa questo? Si riserva di dire "però facciamo l'accordo, mi prendo i soldi però io riappello la sentenza per prendere qualcosina in più". A me sembra strano, cioè le transazioni vengono fatte per chiudere definitivamente le questioni, non per lasciarle aperte. Cioè ci abbuoniamo 400 mila euro, ci diamo la possibilità di appellare, mah, non so che tipo di atto transattivo possa essere questo. E' un atto di abbuono più che un atto di transazione. Per cui io chiedo al Consiglio Comunale di poter rivedere, ripeto, nell'interesse della cittadinanza non certo nell'interesse del singolo, questa problematica. Anche perché la sentenza non è stata ancora notificata, abbiamo ancora tutti i tempi tecnici per poter discutere sulla cosa, avere ulteriori incontri con la famiglia Brogna-Saviano e capire se ci sono elementi che ci consentono di ottenere i nostri diritti e, quindi, evitare questo ulteriore danno ai nostri cittadini. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Pezzullo Giovanni. Ci sono altri interventi? La parola all'Avvocato Parisi.

Avvocato Parisi: io chiaramente faccio un intervento meramente tecnico, a valenza giuridica maieutica. Nel senso che traduco sul piano giuridico quella che è stata la volontà gestionale direzionata dall'indirizzo politico. Quello che ha rilevato l'ing. Pezzullo sembra alquanto errato, perché non tiene conto di alcune cose. Innanzitutto una semplice operazione aritmetica lascia intravedere che se volessimo dare fedele concreta esecuzione alla sentenza noi ci assumeremmo un esborso di 1.896.000, a fronte di, calcolando tutte le poste statuite in sentenza e, cioè, partendo dall'indennità espropriativa di 571 mila euro, calcolando gli interessi dalla data di emanazione del decreto di esproprio, che è il 29 marzo '88, fino al 12 novembre 2015, sono 706.309,13. Calcolando l'indennità di occupazione stabilita dal Tribunale in 200 mila, scomponendo le singole somme per ogni anno di occupazione, che sono complessivamente 7 anni, perché l'indennità di occupazione matura alla scadenza del singolo anno, arriviamo a 100 mila euro fino al 12/2/93, ed è la data in cui i Brogna hanno percepito quella somma di 133 mila euro. Quindi otteniamo 200 mila + 100 mila=300 mila. Portando in detrazione i 133 mila euro residuano 167.827,15. Calcolando i relativi interessi dal 12/2/93 al 12/11/2015 sono altri 148 mila. Per un totale di 316 mila. Ora se sommiamo le spese di lite di 31 mila e rotti, 316 mila, più 706, più 571 mila, otteniamo 1.590.000 e qualcosa, con le rateizzazioni all'epoca nella pre intesa di rateizzazione triennale ottenevamo un importo complessivo di 1.632.000. Se io porto in detrazione questa somma all'importo statuito in sentenza con gli interessi all'attualità, per la verità qui gli interessi sono calcolati al 30/9/2015, qui invece al 12 novembre 2015, c'è una differenza esattamente di 264 mila. Questi 264 mila sono esattamente i 133 mila che ottenne all'epoca e 132.224,84 mila di interessi complessivi, come differenza.

Consigliere Giovanni Pezzullo: (fuori microfono) lei prima ha detto gli interessi complessivi erano 300 mila.

Avvocato Parisi: se io faccio una comparazione dei totali complessivi la somma netta che ne deriva è 264 mila. Non è un'opinione la matematica.

Consigliere Giovanni Pezzullo: (fuori microfono) lei prima ha detto che c'erano circa 115 mila euro sulla prima somma.

Avvocato Parisi: 117 mila.

Consigliere Giovanni Pezzullo: 117 mila sulla prima. Poi per la seconda quantità quanti interessi c'erano?

Avvocato Parisi: la differenza è 24 mila. Perché sono 273 mila con la sentenza.

Consigliere Giovanni Pezzullo: (fuori microfono) all'88 doveva avere 200 mila euro.

Avvocato Parisi: perché nell'88? 200 mila è l'indennità di occupazione stabilita dal Tribunale.

Consigliere Giovanni Pezzullo: benissimo. Fino al '93 ha maturato gli interessi su questa cifra.

Avvocato Parisi: esattamente.

Consigliere Giovanni Pezzullo: da questo dobbiamo scorporare?

Avvocato Parisi: 133 mila euro.

Consigliere Giovanni Pezzullo: quanti restano?

Avvocato Parisi: 167 mila.

Consigliere Giovanni Pezzullo: e su questi quanti interessati abbiamo maturato?

Avvocato Parisi: son 148.

Consigliere Giovanni Pezzullo: allora 140 e 117 a quanto stiamo?

Avvocato Parisi: no! Eh no!

Consigliere Giovanni Pezzullo: come no?!

Avvocato Parisi: tu devi fare la comparazione a livello omogeneo. La comparazione deve essere omogenea. Tu calcoli gli interessi dell'indennità di esproprio e gli interessi dell'indennità di esproprio; le indennità di occupazione e indennità di occupazione.

Consigliere Giovanni Pezzullo: assolutamente sì!

Avvocato Parisi: adesso 100 mila fino al 2/2/93 più 148, sono 248. Se vedi l'altra sono 273. La differenza è 24. La differenza invece degli interessi...

Consigliere Giovanni Pezzullo: no no, non mi trovo.

Avvocato Parisi: è matematica!

Consigliere Giovanni Pezzullo: scusatemi, sicuramente avete ragione voi però voglio essere convinto della cosa. Possiamo ripetere il ragionamento?

Avvocato Parisi: se io vengo messo in dubbio io posso anche fare a meno di intervenire.

Consigliere Giovanni Pezzullo: Avvocato, non vi sto mettendo in dubbio, assolutamente non è mettere in dubbio, voglio capire io, sono io deficitario in questo momento, non sto mettendo in dubbio. Noi abbiamo 117 mila per gli interessi.

Avvocato Parisi: è la differenza degli interessi dall'indennità di esproprio.

Consigliere Giovanni Pezzullo: ok. Mò la differenza di interessi invece per l'indennità di occupazione a quanto ammonta?

Avvocato Parisi: 24 mila.

Consigliere Giovanni Pezzullo: perché fate 24 mila?

Avvocato Parisi: perché 273 mila meno 100 più 148 sono 248 all'incirca 24 mila.

Consigliere Giovanni Pezzullo: non mi è chiaro. Allora i 273 mila euro che vengono maturati per le varie scadenze perché...

Avvocato Parisi: no, 273 mila sono gli interessi calcolati dal febbraio dell'84.

Consigliere Giovanni Pezzullo: i 200 mila.

Avvocato Parisi: sì sui 200 mila. Dal Febbraio 84.

Consigliere Giovanni Pezzullo: mò non sono 200 mila, sono di meno.

Avvocato Parisi: chiedo scusa, dall'81 fino al 30/9/2015. Sono 273. Sono le singole somme ritrovate. Sono 273.

Consigliere Giovanni Pezzullo: e non dovrebbero essere tali.

Avvocato Parisi: io sto facendo la comparazione tra quello che è stabilito in sentenza e quanto noi portiamo in detrazione, quello che all'epoca ebbe nel '93.

Consigliere Giovanni Pezzullo: e la differenza di interessi in questo caso non ammonta a...

Avvocato Parisi: 200 mila indennità di occupazione. Gli interessi fino al 2/2/93 sono 100 mila.

Il consigliere Pezzullo Camillo interloquisce a microfono spento.

Il Presidente: consiglieri, facciamo terminare l'intervento all'Avvocato Parisi.

Avvocato Parisi: dicevo, gli interessi sulla somma di 200 mila come indennità di occupazione fino al 2/2/93 sono 100.758,06. Gli interessi portati in detrazione alla somma che ebbe all'epoca, il 2/2/93, di 133.130,65, residuano 167.827,15. Gli ulteriori interessi sono 148.209. Quindi 100.758,06 più 148 sono 248. 273 meno 248 è la differenza. Quindi 117 più 24 più 133 sono all'incirca 264 mila. Se compariamo i totali la differenza è 264 mila. Adesso la transazione contempla che gli espropriati ci riconoscono la somma di 169 mila euro. A questo dobbiamo aggiungere gli interessi legali sulle somme rateizzate nel quinquennio, che sono circa 20 mila euro. 163 e sono circa 190, arrivare a 264 c'è una differenza di circa 70 mila euro. Quindi gli espropriati beneficerebbero di 70 mila euro. C'è da considerare un'altra cosa, che l'alternativa è quella di riconoscere il debito fuori bilancio in esecuzione della sentenza, che sono quasi 2 milioni di euro, e che in relazione alla quale noi siamo obbligati al deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti. Somma di cui non abbiamo la disponibilità. Quindi il vantaggio dell'ente è che paghiamo in 5 anni, fino al 2020. Inoltre c'è anche da considerare un'altra cosa, che la somma che ebbero all'epoca gli espropriati, di 133 mila euro, è stata da me reperita mediante un'iniziativa personale, perché io pensavo, dico: ma è impossibile che il Comune occupava i 19.047 metri quadrati all'epoca originariamente per l'allocatione dei containers nel periodo post terremoto del 23/11/80 senza dare un minimo di compenso a questi signori. Ho fatto delle ricerche e non ho trovato nulla, fino a che sono andato agli archivi sotto del Comune e dopo 15 giorni di ricerche sono riuscito a rintracciare il mandato di pagamento, di 133 mila. All'epoca chiaramente il pagamento era stato effettuato in lire. Sennonché ancora prima che io mi insediassi presso l'avvocatura, la comunicazione dell'avvenuto pagamento di 133 mila euro non era stato comunicato al nostro legale che ci difendeva, perché questa era una causa che origina nell'86. Per cui sono maturate le barriere preclusive di ordine processuale, ed anche se facessimo l'appello non possiamo assolutamente recuperare i 133 mila euro, in quanto si tratta di domanda nuova. Che cosa potremmo recuperare? 117 e 24 quanti sono? Sono 130 e qualcosa. Ne recuperiamo 190, quindi non abbiamo ragione per fare l'appello. Il fatto poi che loro si riservino eventualmente, eventualmente di fare l'appello, perché ritengono

che anche sotto questo aspetto il beneficio di cui ha goduto il Comune è stata anche questa un'iniziativa proficua dell'avvocatura, perché facendo le ricerche si è premurata di comunicare all'Avvocato che ci difende, il prof. Laudadio, che in questo contesto andava applicata una legge, la legge 1885, che è una legge sul risanamento della città di Napoli, in cui dice che dimezza gli importi espropriativi perché è richiamato dall'Art. 80 della legge 219 dell'81, che è la legge post terremoto. Ed è la legge che ha informato la procedura espropriativa. Sicché il Tribunale ha recepito questo ed ha dimezzato gli importi. E di questo dimezzamento, di questo tipo di azione, si tolgono gli espropriati, perché eventualmente ritengono che facendo appello la Corte di Appello possa rivedere e non dimezzare gli importi. A questo punto allo stato della giurisprudenza abbastanza consolidata, con il conforto anche della giurisprudenza di legittimità della Corte di Cassazione, sembra che questo criterio resti fermo. Siccome noi, almeno da quello che sta scritto nello schema transattivo, ci riserviamo la possibilità, se loro dovessero appellare la sentenza, di resistere il gravame in funzione della conferma della sentenza di primo grado, ed in quanto alla sentenza di primo grado ha adottato il criterio della mediazione, quindi siamo legittimati a far confermare la cosa. Anche se in materia di giudizi in itinere non è che io sia il depositario di un patrocinio, non posso predire nulla, però se viene confermata questa giurisprudenza allo stato vigente molto probabilmente non dovrebbe essere accolto l'appello. Questo è quello che emerge dagli atti. Poi ogni valutazione resta alla vostra sovrana podestà decisionale nella più ampia autonomia discrezionale.

Consigliere Giovanni Pezzullo: Avvocato, io vi ringrazio. Lei non mi ha convinto, per cui oltre a non votare no, preannuncio che domani mattina invierò tutto alla Corte dei Conti e, quindi, verificheremo se il tutto è secondo quello che dico io o quello che viene detto dall'ente.

Il Presidente: grazie consigliere Pezzullo. Ci sono altri interventi? La parola al consigliere Pasquale Del Prete.

Consigliere Pasquale Del Prete: sarò brevissimo perché una cosa che forse è mancata nel passaggio che lei ha detto, che queste cifre non è che le abbiamo stabilite noi. Non ci sogniamo di dare 1 milione e 900 né al signor Saviano, né tanto meno a chiunque altro ce lo venga a chiedere. Ma è una sentenza che l'ha stabilita come ha bene già ampiamente delucidato sulla questione meglio dell'avvocatura Parisi penso che nessuno poteva dare conforto. La cosa invece che mi preoccupa, e in questo mi rivolgo all'Avvocato Parisi ed al dott. Farella, è che uno dei numeri che manca, perché al momento non si è ancora presentata secondo me la problematica, è la fattura o l'onorario dell'Avvocato che ci ha rappresentato. Quindi la preghiera che faccio è quella di conoscere prima di liquidare, in maniera tale che credo diventerà sicuramente un debito fuori bilancio, di riconoscere l'entità e, soprattutto, in che modo ed in che maniera verrà liquidato. Grazie.

Il Presidente: grazie al consigliere Del Prete. La parola all'Avvocato Parisi.

Avvocato Parisi: l'Avvocato incaricato nel momento in cui presenterà la parcella per la liquidazione del compenso professionale in relazione al patrocinio espletato, lo conformerà a quelle che sono le vigenti tariffe professionali. Chiaramente prima della liquidazione in attuazione dell'indirizzo dato dal Consiglio Comunale in tema di debiti fuori bilancio, se dovesse essere superata una certa somma, verrà prima in Consiglio Comunale per il previo riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio e, successivamente, la delibera verrà trasmessa alla Corte dei Conti per i controlli che prevede la legge. Dopodiché una volta riconosciuto il debito fuori bilancio verrà adottata la determina di liquidazione, previa presentazione fattura.

Il Presidente: grazie Avvocato. La parola al consigliere Grimaldi Luigi.

Consigliere Luigi Grimaldi: chiedo scusa. Se mi permetto, Avvocato, è perché ci conosciamo da quando avevo i pantaloncini corti, quindi qualcosa abbiamo imparato dal suo modo di fare avvocatura in questo ente. Riconosciamo tutti quanti la sua competenza, la sua professionalità. Però stasera mi pare che lei più che fare l'Avvocato abbia fatto il matematico. E su questo non ci sono dubbi. Anche perché, come diceva Camillo Pezzullo, i conteggi li fanno i dirigenti e, quindi, non vogliamo entrare nel merito. Tutte le carte andranno alla Corte dei Conti e quindi verificheremo se i conteggi sono giusti o non giusti. Però io mi voglio soffermare sul fatto che -e questo l'Avvocato Parisi non mi può dare torto- la transazione, Wikipedia dice: "accordo per poter mettere fine ad un contenzioso". Questo contenzioso, come diceva anche Giovanni Pezzullo, rimane non aperto, più che apertissimo. Allora io dico: se questo Consiglio Comunale e chi si appresta a votare è in buona fede e

non vuole abbuonare niente agli eredi Saviano che queste spettanze gli sono dovute, noi andiamo a vedere qual è lo schema transattivo, che non è uno schema transattivo questo qua è più un pasticcio. Perché uno schema transattivo è quando le liti finiscono e, quindi, non si può più ricorrere ad altri appelli o cassazioni. Invece qua all'Art. 2 punto 4 lasciamo, e non so come lei abbia fatto come Avvocato a lasciar perdere questo punto che dal punto di vista di diritto amministrativo non ha niente a che fare, gli espropriati a loro volta si riservano la potestà di impugnare la menzionata sentenza numero tot tot e tot. Questo non è possibile in un atto transattivo, perché l'atto transattivo finisce mettendo fine ad ogni lite. Quindi con questo, invece, diamo la possibilità a quei signori di ricorrere in appello. E facciamocela pure buona perché dobbiamo salvare il Comune dalle dissesto e tutto. Allora facciamo una cosa: aggiungiamo a questo punto 2 e 4 che in ogni caso quando il signor Brogna o Saviano faranno appello e gli verranno riconosciute altre somme, queste somme verranno dilazionate sempre nei 5 anni. Perché altrimenti che potrebbe capitare? Che questo signore vince l'appello e se il Giudice riconosce un altro milione di euro, dopo chi ci dice che questo signore ci farà ulteriori dilazioni? Allora mettiamolo nell'atto transattivo, dove diciamo al punto 2 e 4 che qualora il Giudice in appello, qualora questi signori dovessero fare appello e i Giudici dovrebbero riconoscere altre cifre, queste cifre verranno sempre nello stesso modo dei 5 anni. Perché altrimenti saremmo sempre ricattati, saremo ricattati da questo signore che noi non possiamo fare appello, non lui invece può fare appello, vince e gli riconosciamo...

Il consigliere Camillo Pezzullo interloquisce fuori microfono.

Il Presidente: facciamo terminare gli interventi! Per piacere consiglieri Pezzullo, facciamo terminare il consigliere Grimaldi!

Consigliere Luigi Grimaldi: tu ti metti il diritto amministrativo sotto i piedi e mi dispiace che sei un Avvocato! Tu mi devi dire soltanto se uno schema di transazione questa proposta può passare. Uno schema transattivo prevede che mette fine ad ogni contenzioso. Come mai su questo schema transattivo rimaniamo la porta aperta al signor Brogna di fare appello? Rispondi!

Il Presidente: grazie consigliere Grimaldi. La parola al consigliere Pezzullo Camillo.

Consigliere Camillo Pezzullo: transazione significa quando due Parti in contenzioso reciprocamente si fanno delle concessioni. In questo caso si chiama transazione, perché poteva essere chiamato anche in un altro modo, perché il Brogna spalmando in 5 anni il pagamento e prevedendo una decurtazione degli interessi praticamente viene incontro anche a delle esigenze del Comune. Ma io ti faccio un discorso opposto, voglio fare il discorso della minoranza, io questo atto non lo voglio votare che cosa succede? Che c'è una sentenza esecutiva di 1.900.000 euro... posso parlare?! Ma io condivido il discorso che la transazione...

Il Presidente: regoliamo gli interventi! Facciamo terminare il consigliere Camillo.

Consigliere Camillo Pezzullo: perché si chiama transazione e l'ho spiegato. Io voglio fare la parte di chi non vuole votare questo atto in Consiglio Comunale e siamo perfettamente d'accordo. La cosa bella è che ognuno poi dovrebbe assumere delle responsabilità consequenziali. Quindi dobbiamo dire al pubblico presente che abbiamo una sentenza di 1.900.000 euro contro il Comune, domani il signor Brogna notifica la sentenza, tra 120 giorni procede al pignoramento e, quindi, oltre ad 1.900.000 euro dovremo pagare quota parte di...

Consigliere Giovanni Pezzullo: Avvocato Pezzullo, possa interrogarla su questa questione?

Consigliere Camillo Pezzullo: posso finire di parlare, Presidente?!

Il Presidente: consigliere Pezzullo Giovanni, per piacere, facciamo terminare!

Consigliere Camillo Pezzullo: sto spiegando la procedura. E' una procedura civile non penso di aver bisogno dell'Avvocato Parisi. Se però mi consenti di finire il mio intervento, perché si parla di abbuoni, cioè si usa un linguaggio che praticamente è poco ortodosso rispetto a quello che stiamo parlando. Cerchiamo di dire delle cose per come stanno. Mi spiego un'altra volta. La sentenza esecutiva di 1.900.000 euro Brogna domani mattina

te la notifica, decorsi i 120 giorni reagisce coattivamente nei confronti del Consiglio. Significa che noi avremo una dichiarazione di quantità di 3 milioni e 500 mila euro, con un aggravio di interessi legali nella misura di 60 mila euro annui. Quindi se tu ti vuoi assumere questa responsabilità io non me la voglio assumere.

Il Presidente: la parola al consigliere Pezzullo Giovanni.

Consigliere Giovanni Pezzullo: io voglio leggere testualmente che cosa è un atto transattivo. Ordinamento civile italiano. Tu hai detto la prima parte, ma la seconda parte l'hai omessa. Avvocato, lei lo sa? Allora sta votando un atto contro legge! Lo spiego. Nell'ordinamento civile italiano la transazione è il contratto con il quale le Parti facendosi reciproche concessioni - come ha detto lei - pongono fine ad una lite! Qua non poniamo fine ad una lite! Di conseguenza se domani mattina fanno appello e vogliono un altro milione e 800 chi ce li dà questi soldi? Voi?! Fate ulteriori danno al Comune! Non glieli date? Ed allora chiudiamola stasera negandogli la possibilità di fare appello e non gli diamo niente! Ed allora vi do ragione e vi voto l'atto a favore.

Il Presidente: se non ci sono altri interventi?

Consigliere Luigi Grimaldi: no, solo sull'atto transattivo, se vogliamo chiamare in causa Parisi, se l'atto transattivo è stato fatto in modo legittimo, se prevede la possibilità all'altra parte di ricorrere in appello. Grazie. Visto che è il vostro fiduciario.

Il Presidente: è l'Avvocato del Comune, consigliere Grimaldi, non solo nostro.

Avvocato Parisi: io invito, consiglieri, a leggere attentamente le proposte. Le proposte non sono a firma mia. Io ho ricevuto un invito formale da parte del Presidente del Consiglio, non sono venuto di mia iniziativa.

Il Presidente: che non è stato fatto solo questa sera. E' stato fatto da quando io presiedo il Consiglio. Quindi è prassi consolidata di quest'amministrazione invitare anche i dirigenti in Consiglio. Giusto per chiarezza.

Avvocato Parisi: quindi la proposta e lo schema di atto transattivo allegato io l'ho visionato e ho tradotto la volontà di quelli che sono i proponenti. Non è stato acquisito un mio parere. Intervengo qua per dare delucidazioni al Consiglio e, quindi, il mio ruolo finisce qua. Io non voglio che si confonda il mio ruolo. A questo punto il quesito quale era?

Consigliere Michele Granata: se si può eliminare la possibilità per il privato di ricorrere in appello.

Consigliere Giovanni Pezzullo: se c'è la possibilità del pignoramento come sosteneva l'Avvocato Camillo Pezzullo.

Avvocato Parisi: a me risulta che nelle fasi preliminari l'amministrazione dell'intesa transattiva l'amministrazione si è prodigata più volte, ma non hanno recepito l'istanza dell'amministrazione. E loro, se non si riserva eventualmente di proporre l'appello, non transigono nulla. Quando poi all'esecuzione della sentenza, noi non siamo soggetti all'espropriazione immobiliare o mobiliare, in quanto nella sentenza è contenuto un ordine di deposito delle indennità statuite e, quindi, dobbiamo solo depositare, non pagare. Ci penserà la Cassa Depositi e Prestiti. Quindi se all'esito della notifica della sentenza in forma esecutiva non dovessimo depositare le somme, l'unica cosa che potrebbe fare l'interessato è di intraprendere, se passa in giudicato può fare un ricorso di ottemperanza al giudice amministrativo; se non passa in giudicato può fare solo un'esecuzione dell'obbligo di fare. Non pignorare. Verrà nominato un esperto, verrà qui si sostituirà all'amministrazione e depositerà le somme.

Il Presidente: grazie.

Consigliere Giovanni Pezzullo: chiudo con l'ultima considerazione. Ho appreso stasera che in realtà in questo atto transattivo non ci sono state reciproche concessioni ma in realtà è stato tradotta la volontà esclusivamente

dei Brogna per chiudere questa transazione. Grazie.

Il Presidente: grazie. La parola al segretario per la votazione.

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
4) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	SI
9) Aveta Pasquale	astenuato	
10) Del Prete Francesco	Vota:	SI
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14) D' Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Ferro Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	assente	
18) Parolisi Raffaele	astenuato	
19) Cesaro Nicola	assente	
20) Gervasio Pasquale	assente	
21) Grimaldi Teore Sossio	assente	
22) Chiariello Dario Rocco	assente	
23) Granata Michele	assente	
24) Pezzullo Giovanni	assente	
25) Lupoli Luigi	assente	

Il Presidente: 15 voti favorevoli, 2 astenuti. L'argomento è approvato. L'immediata eseguibilità con la stessa votazione dell'argomento principale.

Il Presidente: grazie segretario.

Continua il Presidente: introduciamo il terzo punto all'ordine del giorno: "**riconoscimento di diversi debiti fuori bilancio ai sensi dell'Art. 194 comma 1 lettera e) TUEL 267/2000**".

Il Presidente dà lettura del deliberato allegato agli atti del Consiglio.

Il Presidente: la parola al consigliere Michele Granata. Grazie.

Consigliere Michele Granata: una veloce dichiarazione di voto in modo che rendiamo i tempi più veloci, più fluidi. Ovviamente sul riconoscimento esprimo il mio voto contrario ed entro brevemente nel merito con qualche auspicio. Da un lato di sento di apprezzare il lavoro compiuto dal sindaco e dagli uffici per aver ridotto il debito che avevamo nei confronti della ditta Maggioli. Un debito antichissimo. Scendere da 9.721,17 a 7 mila è comunque una cosa che va sottolineata in maniera positiva. L'altro aspetto è un auspicio che faccio mio, che rivolgo al sindaco e che rivolgo al nuovo segretario generale. Mi auguro che lo sconcio dell'abbonamento al Mattino è servito soltanto per consentire al vecchio segretario generale di leggersi il giornale a sbafo, a spese del contribuente. Da questo momento con questo riconoscimento cessi e ci si limiti all'abbonamento soltanto a Italia Oggi. Chi vuole leggersi il Mattino va in edicola e se la compra e non lo compra a spese del contribuente. Grazie.

Il Presidente: grazie consigliere Granata. La parola al segretario per la votazione. Consiglieri, in aula!

1) Del Prete Marco Antonio	Vota:	SI
2) Caserta Renato	Vota:	SI
3) Di Marzo Aniello	Vota:	SI
4) Di Marzo Domenico	Vota:	SI
5) Barbato Daniele	Vota:	SI
6) Pezzullo Mariateresa	Vota:	SI
7) Pellino Enzo	Vota:	SI
8) Auletta Marisa Tecla	Vota:	SI
9) Aveta Pasquale	astenuato	
10) Del Prete Francesco	Vota:	SI
11) Capasso Tommaso	Vota:	SI
12) Del Prete Pasquale	Vota:	SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota:	SI
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota:	SI
15) Ferro Giuseppe	Vota:	SI
16) Pezzullo Camillo	Vota:	SI
17) Grimaldi Luigi	assente	
18) Parolisi Raffaele	astenuato	
19) Cesaro Nicola	assente	
20) Gervasio Pasquale	assente	
21) Grimaldi Teore Sossio	assente	
22) Chiariello Dario Rocco	assente	
23) Granata Michele	Vota:	NO
24) Pezzullo Giovanni	assente	
25) Lupoli Luigi	assente	

Il Segretario Generale: 15 voti favorevoli, 1 contrario e 2 astenuti. L'argomento è approvato e immediatamente eseguibile con la medesima votazione.

Il Presidente: grazie.

Continua il Presidente: introduciamo il quarto ed ultimo punto all'ordine del giorno: "**centrale di committenza per l'espletamento dei procedimenti di gara per conto delle pubbliche amministrazioni - approvazione accordo consortile**". Do lettura dell'emendamento pervenuto a firma del sindaco dott. Marco Antonio Del Prete. Ad inizio della seduta è stato presentato. Lo sto leggendo adesso. Che porta ad oggetto "emendamenti alla proposta di delibera ad oggetto: centrale di committenza per l'espletamento dei procedimenti di gara per conto delle Pubbliche Amministrazioni - approvazione accordo consortile". In riferimento all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 22/12/2015 punto N. 4; sentiti i rappresentanti dei Comuni di Grumo Nevano e Crispiano, al fine di ottimizzare ulteriormente il funzionamento della costituenda centrale unica di committenza si propongono i seguenti emendamenti:

- 1) Art. 1 comma 10, cassare le parole "da organizzazioni consortili intese come soggetti costituiti ai sensi dell'Art. 31 del decreto legislativo N. 267/2000 e dotati di soggettività giuridica".
- 2) All'Art. 24 comma 10 la parola "10 mila" in "9 mila".
- 3) All'Art. 24 comma 13 sostituire la parola "netto" con "importo a base d'asta". Ed aggiungere dopo la parola "Servizio" anche "e fino al valore massimo di euro 10 mila". Il sindaco dott. Marco Antonio Del Prete.

Consigliere Michele Granata: (fuori microfono) i pareri sugli emendamenti?

Il Presidente: ing. Raimo, il parere sull'emendamento.

Il Sindaco: spiego semplicemente il razionale di questi emendamenti. Sentendoci con i Comuni di Grumo Nevano e di Crispiano, che sono i due Comuni con i quali costituiamo questa centrale unica di committenza, abbiamo rilevato alcune migliorie all'atto. Per questo poi ho fatto questo emendamento. La prima è che l'atto iniziale, quello inviato a voi, escludeva i Consorzi. Quindi escludeva in pratica il nostro Consorzio Cimiteriale di poter utilizzare la nostra centrale di committenza e, quindi, ci sembrava una cosa da poter modificare senza particolari problematiche. La seconda era che l'importo di 10 mila euro sarebbe stato difficilmente divisibile per 3. Molto più semplice dividere 9 mila per 3 e erano 3 mila euro a Comune. Semplicemente questo. Il terzo è che la parola "netto" era difficilmente quantificabile, quindi abbiamo semplicemente sostituito "netto" con "importo a base d'asta" e messo un massimale di 10 mila euro. Queste erano semplicemente le modifiche. Nella sostanza non cambia assolutamente niente. Ci sembrava solo fare queste modifiche per evitare poi problemi successivi che il nostro Consorzio Cimiteriale non potesse utilizzare la nostra centrale unica di committenza per fare qualche gara. Questo è tutto.

Consigliere Michele Granata: (fuori microfono) però il Consorzio ha un ambito diverso.

Il Sindaco: non cambia niente.

Consigliere Michele Granata: (fuori microfono) il parere della Volpicelli chi lo da? Perdonatemi, c'è un doppio parere. Raimo e Volpicelli. Chi sostituisce la Volpicelli?

Il Segretario Generale: lo posso dare anche io.

Il Presidente: c'è il segretario.

Consigliere Michele Granata: (fuori microfono) il segretario si sostituisce?

Il Presidente: sì, l'ha già detto a microfono acceso. La parola al segretario per la votazione.

- | | | |
|----------------------------|-------|----|
| 1) Del Prete Marco Antonio | Vota: | SI |
| 2) Caserta Renato | Vota: | SI |
| 3) Di Marzo Aniello | Vota: | SI |
| 4) Di Marzo Domenico | Vota: | SI |
| 5) Barbato Daniele | Vota: | SI |
| 6) Pezzullo Mariateresa | Vota: | SI |
| 7) Pellino Enzo | Vota: | SI |

8) Auletta Marisa Tecla	Vota: SI
9) Aveta Pasquale	astenuto
10) Del Prete Francesco	Vota: SI
11) Capasso Tommaso	Vota: SI
12) Del Prete Pasquale	Vota: SI
13) Ruggiero Vincenzo	Vota: SI
14) D'Ambrosio Giuseppe	Vota: SI
15) Ferro Giuseppe	Vota: SI
16) Pezzullo Camillo	Vota: SI
17) Grimaldi Luigi	assente
18) Parolisi Raffaele	astenuto
19) Cesaro Nicola	assente
20) Gervasio Pasquale	assente
21) Grimaldi Teore Sossio	assente
22) Chiariello Dario Rocco	assente
23) Granata Michele	astenuto
24) Pezzullo Giovanni	astenuto
25) Lupoli Luigi	assente

Il Segretario Generale: 15 voti favorevoli, 4 astenuti. 19 presenti. L'argomento è approvato ed immediatamente eseguibile con la stessa votazione.

Il Presidente: prima di cedere la parola al sindaco per le conclusioni e gli auguri che vuole rivolgere a tutto il Consiglio, la parola al consigliere Aveta per la motivazione di voto.

Consigliere Pasquale Aveta: Presidente, però vorrei un poco di silenzio.

Il Presidente: colleghi, piacere! C'è una motivazione di voto.

Consigliere Pasquale Aveta: io mi sono astenuto su tre atti pur essendo un consigliere di maggioranza. Ho necessità di motivare le persone che mi conoscono e che mi hanno votato perché mi sono astenuto sui tre atti. Perché ho denotato a chi di dovere, a chi di competenza, una mancata concertazione per quanto riguarda la maggioranza sugli atti proposti in Consiglio Comunale. Questo fa venir meno il principio della partecipazione tanto decantato addirittura da estendere anche ai cittadini e ai movimenti esterni. Se non candidiamo manco la partecipazione ai consiglieri figuriamoci poi ai cittadini e all'esterno delle istituzioni. Questa è la prima cosa che volevo denotare. Oltre la concertazione della maggioranza, siccome qua si rappresentano gli interessi della città, e solamente gli interessi della città, ci deve essere comunque d'obbligo anche l'estensione della partecipazione anche alla minoranza per avere un maggiore consenso possibile sugli atti. Se non si riescono a creare queste condizioni noi faremo tutto fuorché politica, faremo tutto fuorché tutelare gli interessi della cittadinanza. Perché ogni consigliere comunale rappresenta un pezzo della città e devono essere rispettati. E su questa cosa qua io faccio appello al Presidente del Consiglio, che non portasse più atti in questo Consiglio Comunale se non c'è la dovuta concertazione all'interno della maggioranza e l'estensione anche del ragionamento ai consiglieri della minoranza. Grazie e buon Natale.

Il Presidente: consigliere Aveta, mi ha tirato in causa, le volevo dire che comunque ogni ordine del giorno è concertato, tant'è che il sindaco ha introdotto questa giustissima procedura della condivisione dell'ordine del giorno in una conferenza dei capigruppo. Che come lei sa dalla scorsa volta si riunisce solo ed esclusivamente in occasioni speciali e, cioè, prima. Colgo l'aspetto costruttivo della sua proposta, ma comunque voglio dire che c'è già una condivisione. Grazie consigliere. La parola al sindaco.

Il Sindaco: giusto due parole prima di concludere. Innanzitutto ringrazio nuovamente tutti i consiglieri che a dispetto di ogni festività il 22 di dicembre sono qui, quasi 23, sono qui in Consiglio Comunale per fare il bene della città. Fatemi passare questa parola, perché tutti gli atti che noi votiamo sono assolutamente nell'interesse della città e non nell'interesse di questo piuttosto che di quello. Basta semplicemente pensare -e non è una polemica, non ho parlato durante l'atto, ci mancherebbe- che il Comune avrebbe dovuto pagare in una sola rata

circa 2 milioni di euro e adesso, chiamatela transazione, chiamatela scrittura privata, li paga in 5 anni senza interessi e, soprattutto, non facendo debiti fuori bilancio. Se questo è poco io dico che è un grandissimo risultato. Perché non è che la cifra l'abbiamo inventata noi, è una cifra che ci ha detto il Giudice di dover pagare, tra l'altro la sentenza è esecutiva, quindi non mi pare che abbiamo fatto niente di strano, se non l'interesse della città. Soprattutto decurtando da quella cifra altri 170 mila, che proprio poco non mi sembrano. Sul problema della condivisione io, perdonami Pasquale, non sono d'accordo, ma non è una polemica. Assolutamente non sto facendo polemica ma è giusto un dato di fatto. I miei colleghi consiglieri che sono alla destra possono confermarlo, ogni atto va in conferenza dei capigruppo, ne discutiamo, tutti sappiamo tutto, e se c'è stata necessità di fare questo emendamento è stato semplicemente per migliorare l'atto, ma d'accordo con gli altri due Comuni, e non semplicemente per cambiare la sostanza. E' stato semplicemente un cambiamento di forma. Detto questo davvero non voglio dire altro se non ritornare alla mia prima fase, quella di ringraziarvi per il lavoro che state facendo, ormai siamo a 6 mesi e poco più da quest'amministrazione e devo dire che di atti importanti ne abbiamo fatti davvero tanti. Ed augurarvi sinceramente un sereno Natale a voi e alle vostre famiglie. Questo davvero non è una frase detta così per caso. Io credo che queste festività ognuno di noi meritate, perché il lavoro l'abbiamo fatto come dicevo, debbano essere passate davvero in serenità - e lo dico prima a me - ed in famiglia, visto che in famiglia in questi 6 mesi ci sono stato pochissimo. E poi vi auguro un felicissimo 2016. Io sono qui fino al 31. Quindi mi auguro di vedervi e di farceli di persona. Qualora qualcuno di voi più fortunato di me dovesse andare in vacanza ne approfitto di questo Consiglio Comunale e faccio gli auguri anche di un ottimo 2016. Gli auguri quest'anno, l'ho detto ai dipendenti e lo dico anche a voi consiglieri, ho deciso di farli nella sala consiliare perché siano quanto più ufficiali possibili e perché davvero possano questi auguri che io faccio ai consiglieri, e come diceva Pasquale ogni consigliere è una fetta della cittadinanza, possano arrivare i miei auguri ad ogni vostro elettore, in modo tale da poterli portare a tutti i cittadini di Frattamaggiore. Ci saranno gli auguri poi ufficiali, quelli che faremo alla cittadinanza anche con manifesto murale, ma ci tenevo a farli qui nella sala consiliare, ripeto, perché sono auguri davvero sentiti da parte mia, da parte della Giunta e da parte dell'amministrazione tutta alla città di Frattamaggiore. Prima di concludere, perché non è Natale senza un regalo, io ho pensato di farvi un piccolissimo dono a tutti i consiglieri, che da una parte testimonia il lavoro che avete fatto, dall'altro vi metterà in condizione di ricordarvi di me quando sarete in famiglia e fare un piccolo pensiero anche al sindaco di Frattamaggiore. Grazie a tutti e tanti auguri.

=====
=====
=====